

## **Comunicato stampa**

### **La tolleranza religiosa dall'Impero romano ad oggi**

«Le religioni, monoteiste o meno, sono state spesso esposte alla tentazione dell'intolleranza, a ciò spinte anche dalle pressioni politiche» ci ricorda Franco Pittau, presidente onorario del Centro Studi e Ricerche Idos e curatore del volume *La tolleranza religiosa dall'Impero romano ad oggi*, «così già nel 250 a.C., Ashoka il Grande, re buddhista nel subcontinente indiano, scrisse in un suo editto: *“Tutte le confessioni religiose vanno rispettate per una ragione o per l'altra. Chi disprezza l'altrui credo, abbassa il proprio, credendo d'esaltarlo”*».

Il testo, dedicato a una presentazione agevole delle tormentate vicende che hanno portato all'affermazione del principio della tolleranza religiosa, rivolge la sua attenzione al contesto europeo a partire dall'Impero romano, in cui mosse i suoi primi passi il cristianesimo, fino ai nostri giorni. Pubblicato come monografia sulla rivista *Affari Sociali Internazionali*, il volume, ripercorrendo i secoli, non manca quindi di soffermarsi sulle mancanze che hanno ritardato e/o temporaneamente impedito il riconoscimento della libertà di scelta in ambito religioso.

#### ***Cosa può insegnare oggi questa storia alle società europee contemporanee?***

«Da un lato questa sintetica storia, che cita eventi, personaggi politici e religiosi e uomini di cultura - riflette Franco Pittau - aiuta a prendere piena coscienza di idee, atteggiamenti e azioni di cui non si può essere orgogliosi. Vi furono le persecuzioni contro i cristiani, ma successivamente bisogna menzionare anche il tentativo di imporre la fede cristiana in maniera violenta: lo ricordano l'inquisizione, il contrasto armato contro i movimenti ereticali medioevali, le crociate, la discriminazione degli ebrei, la persecuzione dei valdesi, la contrapposizione tra le confessioni cristiane e le guerre di religione del XVII secolo, con conseguenze disastrose per l'Europa paragonabili a quelle della seconda guerra mondiale. Fatti da riconoscere nella loro gravità e di cui Papa Giovanni Paolo II, con profondo discernimento storico e teologico, oltre che con grande coraggio, ha chiesto perdono nella *Giornata della riconciliazione*, celebrata nel corso del Giubileo del 2000, offrendo anche il perdono a chi fece torto ai cristiani.

D'altro lato, però, vi è un punto d'arrivo positivo di tale itinerario. Questa contrastata evoluzione europea, che ha caratterizzato anche l'età moderna con la riforma protestante, la controriforma cattolica, le correnti di pensiero pre e post-illuministiche, le ideologie assolutiste del Novecento e, infine, il secolarismo e le nuove espressioni della religiosità, è da ultimo approdata alla solenne affermazione della libertà religiosa nelle moderne costituzioni degli Stati europei, a livello di Unione Europea e di Consiglio d'Europa e in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite».

#### ***Quale è il motivo per cui oggi può essere utile ripercorrere il cammino della tolleranza religiosa?***

«Almeno in linea di principio, la formula europea dello *Stato laico* appare oggi come un contenitore in grado di accogliere, senza discriminazioni, tutte le religioni, superando le tentazioni di “sovranoismo” anche nell'ambito delle coscienze.

È vero, però, che tra la formalità e la concretezza sussiste un notevole divario. Un insidioso pericolo è rappresentato dall'ondata di ostilità agli immigrati e alle loro differenze religiose. A livello ecclesiale il Concilio Vaticano II ha favorito un'ampia apertura alle altre religioni. Serve ora la coerenza nei comportamenti personali e anche nelle decisioni pubbliche. Altrimenti il futuro rischia di svolgersi sotto il segno dell'intolleranza. Questo, in sintesi, il messaggio di questa pubblicazione».

Il volume verrà presentato a Roma presso la Facoltà Valdese di Teologia l'11 aprile 2019 alle ore 17.00.

Per informazioni:

Centro Studi e Ricerche Idos

Email: [idos@dossierimmigrazione.it](mailto:idos@dossierimmigrazione.it); tel. 06.66514345-502

Ufficio stampa: 380.9023947; [www.dossierimmigrazione.it](http://www.dossierimmigrazione.it)